



Comune di Lugo

Ufficio Stampa

Rassegna stampa del 19/03/2010

Rassegna stampa del 19/03/2010

Il Resto del Carlino Ravenna

Pronto soccorso: un accesso ogni due è inappropriato (Sanità e sociale)

Dalla riforma Gelmini nasce un nuovo Ipsia(Scuole e servizi per l'infanzia)

Le attività dell'ospedale di Lugo già all'avanguardia nel 2003(Sanità e sociale)

La Voce di Romagna Ravenna

E primavera per gli anziani della Bassa(Sanità e sociale)

Il Corriere Romagna di Ravenna

Scuole e aziende insieme per inserire al lavoro i giovani lughesi disabili(Economia locale e lavoro)

Pronto soccorso: un accesso ogni due è 'inappropriato'

L'Ausl ha analizzato campione di 314 persone

QUASI metà dei pazienti che si rivolgono al Pronto soccorso del 'Santa Maria delle Croci' di Ravenna, come anche a quelli di Faenza e Lugo, e che non hanno bisogno del codice rosso, lo fanno 'inappropriatamente'. E' quanto emerge da un'indagine del Servizio epidemiologico dell'Ausl di Ravenna sui 'fattori psico-sociali e sanitari che hanno indotto i cittadini all'uso non appropriato del Pronto soccorso'. L'indagine è stata avviata dopo il boom di accessi nel 2008 (quando si è registrato un incremento del 4,3 per cento rispetto all'anno precedente) e a seguito dell'aumento di codici bianchi e verdi (più 10 per cento): i colori vengono attribuiti dalla accettazione sulla base delle condizioni di gravità del paziente: bianco e verde stanno a indicare patologie o traumi di lieve entità. Si è quindi calcolato che in provincia di Ravenna, su 1.000 residenti c'è un tasso medio di 510 accessi al Ps:

LO STUDIO Il 'caso Ravenna' sul bollettino epidemiologico nazionale

nel 2008 sono stati più di 197.000. «Il Pronto soccorso — scrivono gli studiosi del Servizio epidemiologico dell'Ausl — si è ritrovato ad affrontare negli ultimi cinque anni un incremento continuo di affluenza, soprattutto per problematiche non urgenti». Lo studio, pubblicato ora sul bollettino epidemiologico nazionale, spiega che su un campione di 314 persone a cui è stato attribuito un codice bianco o verde e che sono state dimesse dopo la prima visita, è risultato che «il 48 per cento ha effettuato un accesso inappropriato».

IN PARTICOLARE, sono inappropriati la quasi totalità dei codici bianchi (93 per cento) e una buona fetta di quelli verdi (35 per cento). Analizzando il dato complessivo, inoltre, si vede che i soggetti che si recano autonomamente al pronto soccorso (corrispondono al 77 per cento del totale) «effettuano una quota maggiore di accessi inappropriati (54 per cen-

to) e hanno un rischio di inappropriatazza 3,6 volte maggiore rispetto agli altri».

MA A SPINGERE i cittadini ravennati a rivolgersi sempre di più alla struttura, non sarebbero le condizioni psicologiche (percezione dello stato d'emergenza, ansia, dolore) o organizzative (mancanza del medico di base, vicinanza al Ps, disponibilità 24 ore su 24), quanto piuttosto «l'etnia, le condizioni occupazionali, le modalità d'accesso (auto invio), il tempo intercorso tra l'insorgenza del problema e la scelta di andare al Pronto soccorso, la fiducia negli operatori del Ps, la presenza di sostegno sociale». Dai questionari somministrati al campione di 314 pazienti, infatti, è venuto fuori che «gli italiani sono 4,5 volte più a rischio di effettuare accessi impropri rispetto agli stranieri», che «le persone occupate sono 2,39 volte più a rischio di quelle non occupate», e che chi sceglie di andare al Ps perché si fida di quella guardia medica, ad esempio, «è più a rischio di effettuare un accesso improprio rispetto agli altri».

CODICI

L'accesso alla struttura si è rivelato non necessario per il 93 per cento dei 'bianchi' e il 35 dei 'verdi'. In totale l'inappropriatezza è del 48%

BOOM

L'approfondimento è stato voluto dopo l'analisi dei dati del 2008 quando le tre strutture della provincia hanno avuto 197mila casi

NAZIONALITA'

Gli italiani sono a rischio di accessi impropri 4,5 volte più degli stranieri. Gli occupati 2,4 in più di chi è senza lavoro



L'indagine è stata condotta nei tre ospedali della provincia



Dalla riforma Gelmini nasce un 'nuovo' Ipsia

In arrivo i corsi di energie alternative e motoristica

MALGRADO la crisi economica che sta interessando anche il territorio lughese, ci sono figure professionali che continuano a essere ricercatissime perchè difficilmente reperibili. Tra queste, spiccano gli operatori della meccanica e del settore elettrico, che a Lugo vengono 'sfornati' dall'Ipsia Manfredi, istituto superiore che, con l'entrata in vigore della riforma Gelmini, si sta completamente rinnovando, inserendo nuove opportunità formative scelte in base alle necessità espresse dal mondo imprenditoriale locale. Tra le novità che caratterizzeranno l'Ipsia dal prossimo anno scolastico c'è anche il cambio del nome, che alla sigla Ipsia (Istituto professionale statale per l'industria e l'artigianato), vedrà affiancata la dicitura 'servizi di manutenzione e di assistenza tecnica'.

Per quanto riguarda gli indirizzi di studio, attualmente sono attivi due corsi (operatore elettrico e operatore meccanico), strutturati in un triennio e un biennio, conclusi i quali si esce con un doppio diploma, quello del corso e la qualifica regionale di 'montatore meccanico di sistemi'. Da settembre, l'Ipsia sarà organizzato sia secondo la struttura voluta dalla riforma (che prevede due bienni più un anno finale) sia, grazie a una delega regionale, in base alla formula che prevede la qualifica triennale più il biennio di specializzazione, con l'inserimento di



I docenti dell'Ipsia Lugo Gabriele Bucchi, Filippo Barbieri e Claudio Conti

due nuovi indirizzi di studio: nella meccanica verrà attivato il corso di motoristica per auto e moto, e nel settore elettrico verranno inseriti moduli formativi per le energie alternative, tra cui pannelli solari e fotovoltaici. «Queste

scelte sono state effettuate sia in base a un recente confronto con Comune e associazioni di categoria — afferma il vicepresidente Filippo Barbieri, che insieme ai docenti Gabriele Bucchi di meccanica e Claudio Conti del settore elettrico guida le attività di orientamento — sia in base ai contatti che l'Ipsia mantiene con le organizzazioni imprenditoriali al fine di sviluppare e aggiornare il curriculum degli studenti legandolo alle esigenze del territorio, con lo

sguardo rivolto anche all'Europa, in quanto l'80% dei nostri studenti trova lavoro in zona e il 20% si sposta fuori, anche all'estero». I dati di Confindustria dicono che il 90% degli studenti dell'Ipsia di Lugo trovano lavoro entro un anno dalla fine dei corsi, e il 50% ottiene subito un contratto a tempo indeterminato e l'altro 50% lo ottiene entro due anni. «Con le novità che andiamo a introdurre, riteniamo

che questa scuola potrà garantire un tasso di occupazione ancora maggiore. Stiamo anche lavorando insieme alle associazioni di categoria per incrementare sempre più l'alternanza scuola-lavoro e a tal fine siamo in contatto con 200 aziende».

Lorenza Montanari

DIPLOMATI
Entro un anno
dalla fine degli studi
il 90 per cento
trova lavoro

✉ **SENOLOGIA***Le attività dell'ospedale di Lugo
già all'avanguardia nel 2003*

RIGUARDO alla situazione della Chirurgia senologica dell'ospedale di Lugo prima del 2003 (anno della mia cessazione dal servizio) vorrei precisare alcuni punti attinenti ad un articolo uscito nei giorni scorsi. Alcune attività svolte erano già ben oltre l'avanguardia negli anni '90 e di queste nessuno ha mai fatto menzione: già in quegli anni partecipai alla stesura di protocolli terapeutici accettati a livello regionale; alcune pubblicazioni furono conosciute a livello nazionale (ed internazionale); siamo stati tra i primi in Italia (stimolati dall'allora direttore di U. O. Gardini) ad adottare la tecnica mini-invasiva solo a Lugo del linfonodo sentinella; partecipammo a ripetute riunioni per l'acquisto del 'mammotorne' (presente solo a Lugo) strumento, allora, tra i pochi in Italia che permetteva di trattare tumori mammari in fase iniziale. E ancora: quale specialista in Chirurgia plastica eseguivamo, con i colleghi, la fase ricostruttiva immediata e la eventuale mastoplastica contro laterale (rischiando denunce per inappropriata della terapia chirurgica che ora viene enfatizzata), quando nel 2003 tale compito venne affidato ad un consulente esterno. Quest'opera, sempre negletta dai nostri amministratori, è oscura ma di valore assoluto e di primaria qualità.

Leo Cani,
già direttore Unità operativa senologica
dell'ospedale di Lugo
Lugo



E' primavera per gli anziani della Bassa

BAGNACAVALLO - Nei prossimi giorni le strutture dell'Asp dei Comuni della Bassa Romagna organizzeranno una serie di eventi per salutare l'arrivo della primavera. Inizierà la casa protetta "Sassoli" di Lugo, domani alle 15, con la "Festa di Primavera". All'iniziativa, promossa dagli animatori della struttura, parteciperanno il violinista Mauro Bettoli e il gruppo di laboratorio teatrale dell'Università per gli Adulti di Ravenna. Domenica 21 sarà la volta della casa protetta "Flli Bedeschi" di Bagnacavallo, alle 15.30, gli ospiti della struttura festeggeranno la fine del lungo periodo invernale e l'arrivo della primavera con il concerto del coro parrocchiale di Bagnacavallo, diretto dal Maestro Roberto Gordini. Infine, sabato 27 l'appuntamento di festa sarà al centro anziani di Voltana, alle 12, con un pranzo per ospiti, familiari e operatori. Seguirà uno spettacolo con Attilio.

Pagina 25



Progetto per facilitare la formazione e l'integrazione dei ragazzi

Scuole e aziende insieme per inserire al lavoro i giovani lughesi disabili

*Positive esperienze allo "Stoppa-Compagnoni"
dove è anche nato uno specifico gruppo*

di Amalio Ricci Garotti

LUGO. Prosegue il progetto organizzato in collaborazione con le scuole lughesi per consentire e facilitare l'inserimento lavorativo di giovani diversamente abili. Diverse le esperienze in svolgimento nell'intero comprensorio.

All'istituto "Stoppa-Compagnoni" è tra l'altro anche nato uno specifico "Gruppo di lavoro per l'integrazione degli alunni disabili".

«Nel corso di questi ultimi anni sono diverse le storie di inserimento lavorativo di ragazzi diversamente abili, usciti dalla nostra scuola - spiega il dirigente scolastico, Antonio Cortile -. Nel corrente anno scolastico abbiamo oltre trenta alunni disabili iscritti, e facciamo dell'integrazione sociale uno dei nostri tratti identitari».

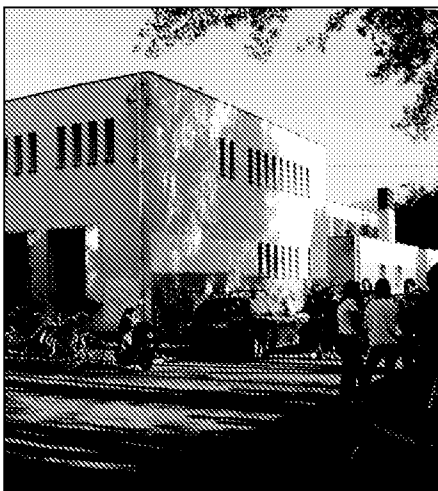
Tra le tante, positive storie si sottolinea quella di G.L.R., un ragazzo down oggi 23enne, dipendente part time della ditta Proni Gelati di Lu-

go. L'ex alunno, dopo il percorso scolastico, è entrato, nel febbraio 2008 alle dipendenze dell'azienda. In questo percorso formativo ognuno ha fatto la sua parte. La famiglia si è battuta con grande determinazione e con un sostegno economico al progetto. La scuola ha

cercato di formare le abilità e le competenze professionali. La cooperativa Zerocento, con Maria Vittoria Orrù, ha offerto l'affiancamento e il tutoraggio. Oggi, a distanza di due anni, G.L.R. è inserito molto bene nell'azienda di via San Giorgio, come ha confermato con brillan-

ti parole il titolare dell'impresa, Denis Proni. «Se all'inizio era visto come un ostacolo - dice Proni -, alla fine G.L.R. è diventato una vera e propria risorsa». Un pregevole risultato ottenuto anche per merito del "Gruppo di lavoro per l'integrazione degli

alunni disabili" che si riunisce una o due volte all'anno e raccoglie tutte le componenti che lavorano all'integrazione (dirigente scolastico, funzione strumentale, docenti, genitori, personale Ata, esponenti della cooperazione, dei servizi sociali e del mondo del lavoro).



L'istituto "Stoppa-Compagnoni"

go. L'ex alunno, dopo il percorso scolastico, è entrato, nel febbraio 2008 alle dipendenze dell'azienda. In questo percorso formativo ognuno ha fatto la sua parte. La famiglia si è battuta con grande determinazione e con un sostegno economico al progetto. La scuola ha